

NUMERO 42 // STAGIONE 2014/15
SETTIMANALE SUL FUTSAL LAZIALE E NAZIONALE // ROMA



Speciale

SUL TETTO D'ITALIA

FOTO A CURA DI MARCO BOCALE

Cinco AS Live Magazine - Appointi Stagione 2014/15 - N°42 del 19/06/2015 - Editore: Cinco AS Live S.r.l. - Redazione: Via Trento, 44/r - Comano (RM) - tel. 0766 369155 - Direttore responsabile: Francesco Puma - Distribuzione GRATUITA
email: redazione@cincoaslive.com - stampa: ANTI GRIFFONE ROMA - Via Antonio Maresca, 27 - registered presso Tribunale di Velletri n°25/02/07 - registrazione N° 25/07

UN CAMMINO TRIONFALE

DAL PAREGGIO COL PRATO RINALDO ALLA VITTORIA CON L'AOSTA: LA CARLISPORT COGGIANO È CAMPIONE D'ITALIA



Un gruppo unito può ottenere grandi risultati. Stop. Per descrivere il cammino di questo successo non servirebbe aggiungere altro, perché – inutile nascondere – a vincere questo Scudetto è stato il collettivo, non il singolo. Collettivo che è nato attraverso una fusione, tra lo scetticismo di tanti e la fiducia di pochi. Ma si sa, le vittorie non nascono per caso,

e se la Carlisport Coggiano è campione d'Italia è grazie al lavoro svolto tra le due società che, in questi anni, sono state il fiore all'occhiello del settore giovanile dei Castelli Romani, della regione Lazio e, da qualche giorno, dell'intero Stivale. Nelle stagioni passate, Ariccia e Genzano, sebbene fossero separate da soli due chilometri, non sono mai state

vicine tra loro, ma in questi 12 mesi sono cambiate tante cose. Un gruppo unito (di giocatori), una società unita. Ha vinto la Carlisport, ha vinto la Coggiano. Più semplicemente, ha vinto la Carlisport Coggiano.

Regular season - E pensare che l'inizio non è stato dei migliori. Nelle prime sette giornate di regular season, sono arrivate soltanto tre vittorie

contro Capitolina, Latina e Fondi, nel mezzo i pareggi con Prato Rinaldo (all'esordio) e Lazio, oltre ai ko con Ardenza Ciampino e Roma Torrino. Poi, però, la squadra di Esposito non si è più fermata, inanellando una serie di 10 successi consecutivi. La Carlisport Coggiano prende coscienza dei propri mezzi e il primo febbraio arriva la significativa vittoria in casa della



Lazio. Ma l'appuntamento più importante, la Carli, lo toppa. Tre febbraio, gara-2 degli ottavi di finale di Coppa Italia, ancora Lazio, ancora al PalaGems. Per andare in Final Eight serve una vittoria con due gol di scarto, ma i Castellani vengono battuti nettamente dalla squadra biancoceleste. "Loro sono ancora di un'altra categoria rispetto a noi", ripeteranno nello spogliatoio. Sì, ma ancora per poco. Incassato il colpo

in coppa, la Carli cade anche alla ripresa del campionato, cinque giorni più tardi contro la Roma Torrinò. Ma nelle ultime giornate arrivano quattro vittorie consecutive che gli permettono di chiudere il girone al primo posto, in virtù degli scontri diretti favorevoli proprio contro la Lazio. Un vantaggio minimo, ma significativo.

Playoff - Così facendo, la squadra di Esposito salta il

primo turno dei playoff e stacca il biglietto per i 32esimi di finale, dove c'è il Latina, eliminato con un risultato complessivo di 12-3. Nel turno successivo c'è la "bestia nera" Roma Torrinò, ma stavolta il punteggio sorride alla Carlisport Coganco: qualificazione archiviata in gara-1, vinta 2-0, che permette alla Carli di concedersi il lusso di perdere 2-1 in gara-2. Veniamo poi alla svolta. Agli ottavi, riecco la Lazio. Al PalaKilgour arriva

una netta affermazione per 6-2, al PalaGems il bis, con una prestazione da applausi per grinta, cinismo e umiltà. Finisce 6-4, la Carlisport Coganco ha fatto fuori i campioni d'Italia in carica. Un segnale, un messaggio da cogliere al volo. "Abbiamo battuto la Lazio, possiamo vincere lo Scudetto", il pensiero di tutti. Nei quarti c'è l'Acireale: all'andata arriva una vittoria per 3-2, al ritorno in Sicilia un'altra grande, grandissima prestazione,



in un palazzetto tutt'altro che amico. Siamo in semifinale contro l'Orte. Due partite non adatte per i deboli di cuore: in gara-1, Fusari fa il fenomeno, segnando tutti e cinque i gol che permettono ai castellani di battere 5-4 i viterbesi; in gara-2, servono i supplementari per mandare la Carli in finale. Finisce 8-8, lo Scudetto ora è più vicino. Al PalaKilgour, l'Aosta non passa e viene

battuta 4-3. Al Montflueury arriva la sesta vittoria in trasferta su altrettante partite giocate nei playoff, vittoria che regala lo scudetto alla squadra di Esposito. Ad aprire le marcature nel 6-5 è Lucas, a chiuderle è Raubo: il più vecchio e il più giovane. Non è un caso, è il frutto di una programmazione studiata e mirata. È il motivo per il quale un gruppo unito può ottenere grandi risultati.

ORGANIGRAMMA SOCIETARIO

PRESIDENTE - GIANNI STASIO

PRESIDENTE ONORARIO - CARLO GIANNINI - LUIGI CARLISEPPE

VICEPRESIDENTE - FABIO CIOLI - GIANLUCA CIOLI

DIRETTORE GENERALE - GERMANO LOMMI

DIRETTORE SPORTIVO - FRANCESCO D'ARIO - VALERIO SCACCIA

LA VITTORIA DI TUTTI

“UNA DELLE PIÙ GRANDI SODDISFAZIONI DELLA MIA CARRIERA SPORTIVA”

È arrivato fino ad Aosta per seguire i suoi ragazzi, ha festeggiato con loro e poi gli hanno cancellato il volo, dovendosi sobbarcare ore e ore di viaggio prima di fare ritorno a casa. Chi più di lui può dire di aver sofferto per questo primo, storico successo della Carlisport Cogianco. Non varrà quanto uno Scudetto con la prima squadra, ma poco ci manca. Perché la soddisfazione è pressoché la stessa: “Una delle più grandi da quando sono entrato a far parte di questa straordinaria società”, racconta Gianni Stasio, massimo dirigente del club. Una vittoria sofferta quanto il viaggio di ritorno: “Ma non abbiamo mai mollato, meritando di alzare la coppa. La fotografia più bella della prestazione della squadra è stata in occasione del doppio svantaggio. Lì c'è stata una reazione da grande, anziché perdere la testa ci siamo rialzati, iniziando a giocare come sappiamo. Complimenti a tutti, dal primo all'ultimo dei giocatori,

sono stati eccezionali. Come dice Esposito, hanno formato un grande

gruppo. Gli applausi, ovviamente, vanno anche allo staff tecnico capitanato da Stefano”.

Sassolini - Una vittoria, questa, che permette di scrollarsi di dosso qualche critica e togliersi qualche sassolino dalla

scarpa, mettendo a tacere il chiacchiericcio generale che non ha mai visto di buon occhio quest'unione d'intenti tra Carlisport e Cogianco: “La soddisfazione più grande è quella di aver vinto, e questa gioia non

può togliercela nessuno. Detto questo, non possiamo far passare inosservate ciò che pensano gli altri. Ci descrivono come una società poco unita, non coerente e antipatica. Sono parole che ci feriscono, ma questa è la più grande rivincita che ci potevamo prendere. Non voglio però essere polemico, quindi penso soltanto a godermi questo successo che è arrivato, come è normale che fosse, con qualche sofferenza. Vorrei però che fosse chiaro che questa non è una vittoria nata per caso, ma frutto della programmazione di una società che è tra le migliori in Italia”. Ora però è arrivato il momento di festeggiare e basta. In attesa, chissà, di un altro successo che potrebbe essere dietro l'angolo, che sarebbe il miglior palcoscenico da poter offrire a questi ragazzi.



SUCCESSO INASPETTATO

“I RAGAZZI MI HANNO DATO UNA GIOIA IMMENSA, GRAZIE ESPOSITO”

Ha creduto in prima persona nel progetto della Carlisport Coganco, sposandolo e dando tutto sé stesso per questa nuova causa. Oggi, Carlo Giannini raccoglie i frutti degli sforzi fatti sin dai primi mesi della stagione. Non varrà come uno Scudetto dei grandi, ma è comunque un grande successo: “Lo definirei il degno epilogo di un lavoro portato negli anni da entrambe le parti, quella della Carlisport Ariccia e della Coganco Genzano – racconta il presidente onorario gonfiando il petto -. Quest’anno, poi, abbiamo deciso di unire le forze e i risultati si sono visti sul campo. Un successo tanto bello quanto inaspettato, e per questo vissuto con estrema gioia”.

Sassolini dalla scarpa -

Forse anche una piccola rivincita nei confronti di chi, sin dal primo momento, non ha visto di buon occhio questa unione d’intenti tra le due società. Se n’è parlato tanto durante l’arco della stagione, la Carlisport Coganco ha dovuto subire critiche e processi, rimanendo in silenzio. Ora è arrivato il momento di parlare, con lo Scudetto sul petto e con lo stile che ha sempre contraddistinto le due società: “Ma non è

assolutamente una rivincita – glissa Giannini – la famiglia Carlisport mi ha accolto a braccia aperte sin dal primo giorno in cui abbiamo deciso di intraprendere questo progetto. Il Mondo Coganco è entrato in un ambiente bellissimo. So perfettamente che le unioni sono difficili e che ci vuole serietà e pazienza. Certo, molti pensavano che avrebbero cantato troppi galli nel pollaio e che qualcosa sarebbe potuto andare storto, ma tutti insieme abbiamo percorso la strada verso il successo, aiutandoci nei momenti difficili. Tutto ciò ha fatto sì che arrivasse questo splendido successo, oltre ovviamente al contributo che ha dato lo staff tecnico e i ragazzi,

che sono stati straordinari”.

Futuro assicurato - Già, i giocatori. Il fiore all’occhiello del settore giovanile della Carlisport Coganco. Qualcuno di loro ha il futuro garantito, altri rimarranno nell’orbita della società castellana: “Quattrocinque di loro saliranno subito in prima squadra, gli garantiremo degli allenamenti specifici per migliorare le loro capacità ed essere pronti all’esordio nel calcio a 5 dei grandi”. In chiusura una parola speciale per un uomo speciale: “Stefano Esposito, che è stato il condottiero di un gruppo fantastico. Lo ringrazio per tutto ciò che ha fatto in questa straordinaria stagione”. E questo è solo l’inizio...



GIOIA IMMENSA

“BELLISSIMO FESTEGGIARE DOPO UN ANNO DI SACRIFICI”

Un tricolore favoloso giunto al termine di una stagione impegnativa che giorno dopo giorno ha regalato alla Carlisport Coggiano soddisfazioni sempre maggiori: Germano Lommi, Direttore Generale della compagine castellana, rivela tutta la propria emozione per il trionfo dell'Under 21 nei playoff scudetto.

Grande festa - Lommi racconta la grande gioia dopo la finale di ritorno con l'Aosta: “Domenica è stata una giornata spettacolare, eccezionale: veder festeggiare i ragazzi dopo un anno pieno di sacrifici è stato bellissimo, nessuno ad inizio stagione si sarebbe aspettato un traguardo del genere. Il merito di questo trionfo è di mister Stefano Esposito:



ha sempre lavorato con grandissima dedizione gestendo sia la difficoltà di dover allenare

insieme U21 e Juniores sia la necessità di sopperire alle assenze dei giocatori chiamati in

prima squadra”.

Percorso in crescendo - Il momento chiave della stagione si è verificato in occasione degli ottavi di finale con i campioni in carica della Lazio: “Dopo la doppia vittoria in quella sfida abbiamo capito che avremmo potuto fare strada: gli avversari successivi erano alla nostra portata, in ogni caso non è facile per nessuno strappare il risultato su campi come Acireale, Orte ed Aosta. Abbiamo un gruppo di ragazzi fantastici che non ha paura di niente e ha meritato la conquista dello scudetto: Lucas e Fusari hanno fatto la differenza, sottolineo però anche il grande valore di tutti gli altri elementi della nostra rosa che hanno dimostrato le loro qualità”.

SUCCESSO UNICO

“MIX SOCIETARIO PERFETTO, ABBIAMO VINTO CON GLI ITALIANI”

La felicità incontenibile è il sentimento che accompagna ogni singola parola di Luca Cioli, presidente del settore giovanile della Carlisport Coggiano, nel racconto del trionfo dell'Under 21: si è appena conclusa una stagione straordinaria tra l'orgoglio per aver vinto con una squadra infarcita di giovani italiani e la consapevolezza di aver creato una realtà societaria solidissima.

Emozioni - “È un'emozione unica che resterà per tutta la vita: sono 25 anni che lavoriamo in questo settore, abbiamo fatto un campionato meraviglioso. La svolta c'è stata quando prima squadra

e Under 21 hanno trovato la giusta coesione: siamo stati unici, abbiamo giocato contro squadre piene di stranieri come Orte ed Aosta vincendo con un gruppo pieno di italiani la maggior parte dei quali sotto età. Siamo ambiti da tanti ragazzi: ogni giocatore ha capito che con noi può diventare qualcuno e vincere qualcosa senza il timore di essere limitato dalla presenza in rosa degli stranieri stessi”.

Sinergia vincente - La fusione Carlisport-Coggiano di inizio anno ha formato una realtà subito vincente: “È stato bellissimo conquistare questo traguardo dopo aver aggiunto al nostro team

forze societarie che hanno contribuito alla creazione di un mix perfetto: ci siamo conosciuti giorno dopo giorno condividendo e risolvendo ogni problematica in poco tempo”.

Dediche - “Ringrazio innanzitutto il Presidente della Divisione Tonelli per aver consentito il rinvio e la conseguente diretta streaming del match di Aosta e per aver riconosciuto il nostro impegno nella crescita dei giovani talenti d'Italia, dedico il successo a mio fratello - conclude Cioli - e faccio i complimenti a mister Esposito: Stefano è un grande allenatore e una grande persona”.



Luca Cioli



Fabio Cioli

L'UNIONE FA LA FORZA

“HA VINTO UN GRUPPO FANTASTICO, NON IL SINGOLO GIOCATORE”

“L'avevo detto che un gruppo unito poteva raggiungere risultati straordinari, i ragazzi sono stati di parola”. Stefano Esposito esordisce citando “quello che sarà lo slogan della Carlisport Cogianco per i prossimi anni”. D'altronde, come dargli torto: “Questa è la vittoria più bella della mia carriera – prosegue – il coronamento di cinque anni di sacrifici, un successo che condivido con tutti quelli che negli anni hanno fatto parte dell'Under 21 e che ho avuto modo di riabbracciare quando siamo tornati da Aosta, in occasione della festa che ci aveva preparato la società”.

Unione - Un ruolo fondamentale in questo Scudetto lo ha giocato il

gruppo, non il singolo: “Non mi stancherò mai di ripeterlo. I ragazzi avevano un legame come se fossero dei fratelli e io sono stato la loro goccia cinese che puntualmente gli ricordava di essere uniti”. Il gruppo, però, sarebbe nullo senza i singoli: “Gli Under 21 sono stati formidabili, così come gli Juniores e Raubo, l'unico Allievo”.

Il camaleonte - Guai a dire che questa squadra non ha meritato la vittoria: “Siamo stati camaleontici, cambiando il nostro modo di giocare a seconda dell'avversario. Contro Roma Torrinò, Lazio e Orte abbiamo usato il contropiede, con l'Acireale siamo stati noi a fare la partita. Contro l'Aosta, invece, ho optato per



una mossa che mi ha dato ragione, mettendo Martinelli a uomo su Paschoal. Anche così abbiamo vinto”.

Grazie - Il supporto più grande, Esposito l'ha ricevuto dal suo vice De Bella e suo figlio Alessio: “Il primo è

stato concreto ma discreto, il secondo è diventato la mascotte della squadra e mi ha aiutato nella ricerca dei video di tutti gli avversari. In generale, ringrazio tutta la mia famiglia, mia moglie Sonia e l'altra mia figlia Gabriela”.

CONCRETO, MA DISCRETO

“VINCERE NON STANCA MAI, IN QUALSIASI RUOLO E CATEGORIA”

Ha vinto da giocatore, e pure tanto. Ora, Simone De Bella mette in bacheca anche il suo primo successo: “E non solo su quella di Facebook – ironizza l'allenatore in seconda postando sul proprio profilo una foto con la coppa -. Vincere è sempre bello, non stanca. Che sia da allenatore o da dirigente, che sia in Serie A o con i ragazzi, il valore è lo stesso. Sono sempre emozioni forti che condivido con tutta la squadra, la società e la dirigenza, che non ci ha mai fatto mancare nulla”.

Godimento allo stato puro - È arrivato il momento di goderci questo successo, godiamocelo perché tutti noi abbiamo provato delle emozioni forti che difficilmente dimenticheremo. Non è mai facile vincere, noi ci siamo riusciti con merito. Siamo campioni d'Italia, un godimento assoluto!”.



PUNTO DI PARTENZA

“PRESTO QUESTI RAGAZZI GIOCHERANNO IN PRIMA SQUADRA”

“La soddisfazione è tantissima - spiega il d.s. della Carlisport Cogianco - abbiamo iniziato questo cammino sapendo di avere un gruppo fantastico che con sacrificio e umiltà, unito al grande lavoro di tutto lo staff tecnico e dirigenziale poteva andare lontano”. E questo è solo l'inizio: “Questi risultati si ottengono solo con programmazione mirata e spirito da grande famiglia. La più grande soddisfazione sarà quella di vedere una prima squadra con tanti elementi provenienti dalla nostra cantera, ed io sono certo accadrà”.



LA PRIMA VOLTA

“TREDICI ANNI DI SPERANZA, ORA POSSO GIOIRE”

Alessandro Lommi è l'immagine della felicità: “La prima Under 21 della Cogianco l'ho creata io, 13 anni fa - dice il team manager - finalmente siamo riusciti a vincere qualcosa, forse nel momento in cui nessuno se lo sarebbe aspettato. Invece, abbiamo chiuso al primo posto la regular season, mettendo alle nostre spalle squadre molto forti come Roma



Torino e Lazio, poi ai playoff abbiamo fatto qualcosa di speciale. Merito di tutti i ragazzi

e soprattutto di mister Esposito, che ha fatto rendere al massimo giocatori di tutte l'età”.

VALERIO SCACCIA / DIR. SPORTIVO SETT. GIOVANILE**RAFFAELE NOVELLI / DIRIGENTE**

ORGOGGIO CIOCIARO

“SIAMO CAMPIONI D'ITALIA: UN ORGOGLIO PER TUTTA LA SOCIETÀ”

Una faccia raggianti nel post Scudetto è quella di Valerio Scaccia: “La soddisfazione non si può descrivere - spiega il dirigente ciociaro - emozioni come queste bisogna solo viverle per capirle, non si possono raccontare. Questo

scudetto è sicuramente il giusto premio per il lavoro svolto ma vogliamo che sia un punto di partenza per continuare il processo di crescita con i nostri ragazzi. Sia nel bene che nel male viviamo quotidianamente questo sport che amiamo. Essere campioni è il sogno di ogni persona che fa sport e io a 22 anni posso gridarlo”.



IL VETERANO

“NON ERAVAMO MAI ARRIVATI COSÌ IN ALTO, SODDISFAZIONE IMMENSA”

È dal 2008 che fa parte della Carlisport, ma in tutti questi anni non era mai arrivato così alto: “La gioia è indescrivibile - racconta il dirigente -. Abbiamo giocato

tutta la stagione sotto età, il gruppo era composto prevalentemente da Juniores, più qualche Under 21 e un Allievo. Da un certo punto in poi, abbiamo capito che giocando con determinazione, grinta e unità d'intenti lo Scudetto sarebbe stato nostro. Unità che c'è stata anche fuori dal campo, visto che ad Aosta ci hanno seguito amici e parenti”.



Manpieri, Scaccia, De Bella, Novelli ed Esposito

PORTA BLINDATA

“NON HO ANCORA REALIZZATO, E’ LA VITTORIA DELLA SQUADRA”

Percorrere la strada verso lo scudetto con una garanzia tra i pali come Leonardo Del Ferraro ha aiutato notevolmente la Carlisport Coganco a coronare il proprio sogno: l'estremo difensore classe '94 si è aggregato stabilmente all'Under 21 nei playoff per blindare la porta castellana e regalarsi un tricolore incredibile.

Sogno o son desto? - Del Ferraro si dice ancora incredulo rispetto all'impresa di Aosta: “Mi sveglio la mattina e sento di non aver realizzato ciò che è successo: è stato bellissimo, sono contentissimo e penso che sia la vittoria della squadra. Dopo aver eliminato la Lazio mi sono convinto che questo sarebbe stato il nostro anno: abbiamo avuto tanta fortuna giocando sempre con il giusto

entusiasmo”.

Squadra vincente - L'unità del gruppo ed il talento dei singoli sono risultati letali per qualsiasi avversario: “La stagione ha portato alle luci della ribalta i nostri migliori talenti, penso ad esempio a ragazzi come Raubo o Konov: Lucas e Fusari hanno dato una grandissima mano alla squadra, ritengo inoltre di aver dato anche il mio contributo alla causa. Sono dispiaciuto per l'espulsione in finale ma Favale ha dimostrato di avere le carte in regola per giocare a questi livelli: lo spirito di squadra ha fatto la differenza, basta guardare il nostro abbraccio durante l'inno ad Aosta”. Del Ferraro chiude con i ringraziamenti: “Il pensiero è per la mia famiglia che mi sta sempre vicino, soprattutto per



mio fratello perchè è grazie a lui che ho vinto questo scudetto: dedico il trionfo inoltre a tutto il gruppo e alla mia ragazza”.

FEDERICO FAVALE / PORTIERE

LA PRIMA VOLTA

“SODDISFAZIONE IMMENSA, LEO UN GRANDE AMICO”

Il rosso a Del Ferraro nel ritorno della finale ha consegnato a Federico Favale l'onore e l'onore di difendere i pali della Carlisport Coganco fino al triplice fischio che è valso lo scudetto: “E’ una soddisfazione immensa dal

momento che gioco sotto quota e chiaramente non avevo mai raggiunto un traguardo simile: Leonardo si è dimostrato un grande amico sia dentro che fuori dal campo. All'inizio avevamo poche aspettative ma alla fine abbiamo vinto: dedico il trionfo ai miei genitori, alla società che ha creduto in me ed a tutta la squadra”.



LUCA TARENZI / PORTIERE

EMOZIONI INCREDIBILI

“GRAZIE A TUTTO LO STAFF, GRUPPO UNITO VERSO L'OBIETTIVO”

Luca Tarenzi ha sorvegliato la porta castellana per tutto il campionato compiendo parate fondamentali verso la conquista del tricolore: “Abbiamo vissuto tantissime emozioni, voglio ringraziare tutto lo staff: ho lavorato con professionisti di livello altissimo e con un mister del calibro di Stefano Esposito. Il gruppo è stato unito e tutti hanno remato compatti nella stessa direzione per raggiungere l'obiettivo finale: la dedica di questo scudetto è per i miei compagni e per la mia famiglia”.



CAPITANO CON LA C MAIUSCOLA

NEL SUO PALMARES UN SUCCESSO NELLA JUNIORES E IN UNDER 21: CHAPEAU

Punto di forza di questa Carlisport Cogianco è stato Roberto Cioli: "La soddisfazione è immensa, indescrivibile a parole – spiega il capitano - basta riguardare la partita per emozionarmi e a giorni ancora mi risulta difficile capire quello che abbiamo fatto". Vittoria più bella anche perché di certo inaspettata: "Non avevamo pronosticato nulla in estate. Il nostro obiettivo era quello di fare bene la domenica ma non ci eravamo posti nessuno obiettivo. Ci sarebbe piaciuto arrivare in Final Eight di Coppa Italia, poi durante e soprattutto verso la fine del campionato abbiamo puntato a

vincere il girone e poi di pensare partita per partita e cercare di vincere tutte quelle dei playoff". Un successo così va diviso un po' con tutte le componenti della società: "Il merito è di tutti i componenti di questa squadra! A partire dalla società, dai dirigenti, da Esposito e De Bella, e poi di tutti noi giocatori che abbiamo dato veramente "il fritto" per raggiungere questo risultato incredibile".

Vittoria storica -

Un risultato storico, imprevedibile alla vigilia, ma che non deve essere certo un punto di arrivo: "Sia per la società che per il gruppo è sicuramente un punto di partenza. Questa è una squadra molto giovane composta da tanti '96 '97 e '98.

Il futuro è loro e avranno sicuramente la possibilità di rivivere questa emozione ancora una volta". Dietro ad ogni vittoria si nasconde una società che lavora tutto l'anno per i ragazzi, e questo i giocatori lo percepiscono: "Penso che la base principale di ogni vittoria è l'unione di intenti e quindi la voglia di programmare ad inizio anno e mettere in pratica qualcosa di importante. Per questa società non era facile visto che è al primo anno di unione, ma si è centrato tutti gli obiettivi che ad inizio anno si erano posti, andando anche oltre ogni più rosea aspettativa! Qui si ragiona come una famiglia che ti mette a disposizione delle strutture uniche in tutta Italia e quindi

per un giovane che ha voglia di crescere ha tutte le possibilità di farlo, con una prospettiva poi di Serie A!".

Futuro - Cioli è stato il capitano coraggioso di questo gruppo che si è cucito sul petto il tricolore, ma non intende certo fermarsi qui: "A livello personale ho appena raggiunto uno degli obiettivi che mi ero posto e che sognavo di raggiungere da quando ho iniziato a giocare a calcio a 5. Il mio percorso nel settore giovanile è terminato con una Juniores d'Elite vinta e uno scudetto Under 21. Ora voglio solo continuare a giocare, crescere e vincere con la speranza di poter rivivere in futuro emozioni come questa".



LOTTATORE NATO

“HO SUPERATO I PROBLEMI VINCENDO, ORA MI GODO LO SCUDETTO”

Vincere è sempre bello, farlo lontano da casa lo è di più, perché ha un significato particolare: “Soltanto con il passare dei giorni ci siamo accorti di quello che abbiamo fatto – dice il motorino della Carlisport Cogianco -. Inizialmente non pensavamo di arrivare a questo punto, poi con il passare del tempo abbiamo preso consapevolezza dei nostri mezzi, fino al raggiungimento di un traguardo storico come lo Scudetto. Ognuno di noi ha messo in campo la sua dote migliore, ma quella che ha accomunato tutta la squadra è stata la fame, la voglia di vincere”.

Lotta contro sé stesso -

Per Fusari, questo, è stato un anno tutt'altro che facile. Gli infortuni, di vario genere, lo hanno tormentato. Il finale, però, è stato a lieto fine: “Inizialmente

mi hanno diagnosticato un problema al cuore, sono rientrato e mi sono fatto male alla cavaglia. Sono tornato e si è ripresentato di nuovo il problema iniziale, a tal punto che sono dovuto andare un mese e mezzo in Trentino per curarmi. Di certo non è stato facile passare tutti questi momenti brutti, ecco perché ho giocato questi playoff con il doppio della determinazione e la voglia”.

Grazie - La dedica è semplice, ma significativa: “Alla mia famiglia, ai miei amici che mi sono venuti a vedere fino ad Aosta, alla società, che non ci ha mai fatto mancare niente, e a questo straordinario gruppo di uomini prima che giocatori. È stato un anno indimenticabile, che mi ha fatto crescere sotto ogni aspetto, umano e sportivo. Grazie a tutti!”.


CHRISTIAN MARTINELLI
SPECIALE // CARLISPORT COGIANCO U21

L'UOMO IN PIÙ

“IN FINALE HO FERMATO PASCHAOL, ANCHE COSÌ ABBIAMO VINTO”



Nel ritorno della finale contro l'Aosta, Christian Martinelli è quello che ha inciso più di tutti. Non avendo di fatto segnato neanche un gol, vi starete giustamente chiedendo il perché. Tutto giusto, ma ecco la spiegazione: Esposito, tra lo scetticismo di un'intera squadra, gli ha affidato l'arduo compito di marcare a uomo Paschoal. In pratica, doveva essere la sua ombra: “Il mister mi ha comunicato questa scelta il venerdì, prima di gara-2 – racconta il giocatore – sapevamo che, se avessimo

bloccato il loro playmaker, avremmo neutralizzato l'Aosta. Tant'è che a Carvalho non sono arrivati palloni, si è innervosito e si è fatto espellere. Certo, non è stato facile marcarlo, perché lui è un grande giocatore, ma alla fine ho vinto io”.

Consapevolezza - Ha vinto Martinelli, ha vinto la Carlisport Cogianco. Più semplicemente, ha vinto il gruppo: “Siamo stati eccezionali, uniti dal primo all'ultimo giorno. Dentro di noi c'era la consapevolezza che non avremmo mai potuto perdere. Eppure, all'inizio

della stagione, nessuno avrebbe scommesso un euro sulle nostre possibilità di Scudetto, anche perché è stato tutt'altro che positivo. Poi, però, con il passare dei mesi, abbiamo preso fiducia nei nostri mezzi e da lì in avanti è stato un cammino trionfale. Le emozioni provate? È difficile spiegarle, delle sensazioni bellissime”.
Dedica - Può sembrare scontata, ma non lo è: “A tutti i miei compagni di viaggio, ma soprattutto a Stefano Esposito. Ha sempre creduto in noi, sin dall'inizio, e alla fine ha avuto ragione”.

TALENTO CRISTALLINO

“EMOZIONI INDESCRIVIBILI, STAGIONE FANTASTICA”

E' indicato da molti come uno dei giovani più interessanti del calcio a 5 regionale e può già fregiarsi di un titolo fantastico come lo scudetto Under 21: Samuele Datti, classe '96 al servizio della Carlisport Cogianco, ha confermato il proprio talento in una stagione che ha portato i castellani sul gradino più alto del futsal giovanile nazionale.

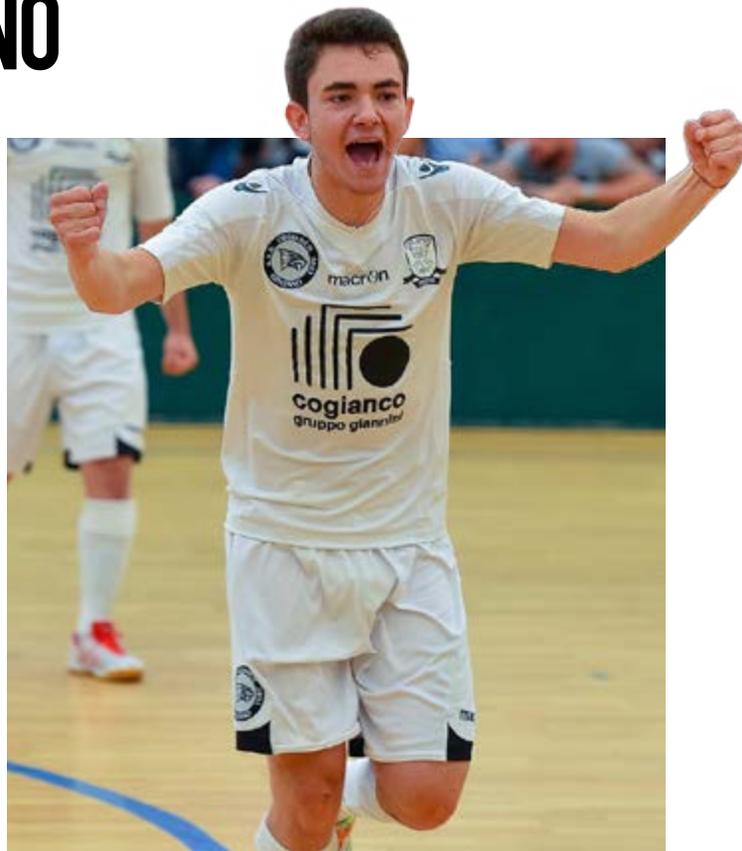
Traguardi impensabili

- Datti racconta l'avverarsi di un sogno: “Sono emozioni che non si possono descrivere con facilità se non le si vive: dopo qualche giorno dalla gara di Aosta ancora non ci rendiamo conto di ciò che abbiamo fatto, è una soddisfazione enorme vincere lo scudetto. La stagione è finita nel migliore dei modi e sono soddisfatto anche a livello personale: abbiamo raggiunto il

traguardo massimo con l'Under 21 e speriamo di raggiungere la promozione in Serie A con la prima squadra, l'unico rammarico riguarda il mancato ingresso alle fasi nazionali della Juniores”.

Comunione di intenti -

L'eliminazione della Lazio ha dato la marcia in più ai castellani di Esposito nella caccia al tricolore: “Non pensavamo di poter far fuori i biancocelesti: abbiamo giocato molto bene sia all'andata che al ritorno e dopo quella doppia sfida abbiamo iniziato a crederci. Il gruppo è stato unito e ciascuno ha aiutato i propri compagni: i giocatori della prima squadra sono venuti ad aiutarci con grandissima umiltà. Dedico questa vittoria alla mia famiglia, a tutti gli amici ed alla mia ragazza”.



WILLIAM VIGLIETTA

SPECIALE // CARLISPORT COGIANCO U21

SOGNO AD OCCHI APERTI

“MERITO DI STEFANO ESPOSITO, BRAVO ALLENATORE E GRANDE UOMO”



Per William Viglietta, questo, è il suo secondo scudetto. Dopo quello con la Rappresentativa Allievi di tre anni fa, ecco anche il titolo in Under 21: “È stata un'esperienza bellissima – dice il giocatore che fa fatica a trattenere l'emozione – anche due anni fa, con gli Allievi della Cogianco, eravamo arrivati a calcare un palcoscenico simile, senza però riuscire ad alzare la coppa. La sensazione della vittoria è un'altra cosa, un'emozione unica che non dimenticherò mai. Avere già due titoli in bacheca mi riempie di orgoglio, sono orgoglioso di far parte di

questo gruppo”.

L'uomo in più - Già, il gruppo. Una componente fondamentale per una vittoria di questo genere: “Oltre ad essere una squadra composta da ottimi giocatori, abbiamo dimostrato di essere anche un grande collettivo. In campo potevano volare parolacce o battibeccare, ma non c'è mai stata una volta in cui ci siamo disuniti. Eppure, ad inizio campionato non pensavamo potessimo arrivare fino a questo punto. Poi, quando abbiamo iniziato ad ottenere certi risultati, ci abbiamo creduto. Il merito

è anche di un grande allenatore come Stefano Esposito”.

Al mister - Ed è a lui che Viglietta vuole dedicare questo Scudetto: “Non dimentico nemmeno la società, che ci è sempre stata vicino e non ci ha mai fatto mancare niente, ma Stefano ha fatto tanto sacrifici per noi. In primis, portandoci a me, Raubo, Konov, Batella e Martinelli da Pomezia fino al campo di allenamento. In questi viaggi insieme si è anche instaurato un bel rapporto tra noi e lui, oggi posso dire che oltre ad essere un grande tecnico è anche un grande uomo”.

GRANDE TRA I GRANDI

“HO IMPARATO TANTO, SIAMO STATI SEMPLICEMENTE I PIÙ FORTI”

Grande tra i grandi, lui che è il più piccolo di tutti. Per Michele Raubo è stato un anno eccezionale: prima il secondo Scudetto consecutivo con la Rappresentativa impegnata al Torneo delle Regioni, poi il primo con l'Under 21, categoria che ha giocato pur essendo di cinque anni sotto età. “Non potevo chiedere di meglio a questa stagione – racconta “Michelino” - ringrazio i miei compagni che mi sono stati vicino e mi hanno aiutato a crescere, senza dimenticare mister Esposito che mi ha dato fiducia settimana dopo settimana”.

I più forti - Il giovane Raubo ha sognato ad occhi aperti ed è stato tutt'altro che un gregario di questa squadra. Lui, lo Scudetto lo ha vinto da protagonista, segnando tanto

in questi playoff, soprattutto gol decisivi che sono serviti alla Carlisport Coggiano per cucirsi addosso il tricolore: “Abbiamo battuto tutti,

perdendo una sola partita con la Roma Torrinno, che ci è comunque servita per qualificarci. Siamo stati i più forti, non c'è altro da dire”.

Grande tra i grandi -

Michelino ha ancora tutta la vita davanti. Due anni con la Juniores, altrettanti con l'Under 21 e tanti, tantissimi con la prima squadra. La sua carriera è appena iniziata, ma la bacheca è già ricca di titoli: “Questa è stata un'esperienza fantastica – conclude – ho imparato molte cose grazie ai consigli di giocatori come Lucas e Fusari. Dedico lo Scudetto alla mia famiglia, che mi è sempre stata vicina in ogni situazione”.


GIOVANNI TETTI
SPECIALE // CARLISPORT COGGIANO U21

UOMO SPOGLIATOIO

“HO GIOCATO POCO, MA MI SONO COMUNQUE SENTITO IMPORTANTE”



Non è stato uno dei protagonisti di questo Scudetto, e ad ammetterlo è lo stesso giocatore, ma questo non vuol dire che non abbia recitato una parte importante in questo straordinario percorso. Perché, come ha sempre ricordato Esposito, un gruppo unito può raggiungere grandi risultati. Giovanni Tetti, uomo spogliatoio a tutti gli effetti, ne è la testimonianza: “Sono uno Juniores, sono ancora giovane – esordisce – quindi non ho giocato tanto, ma questo successo lo

considero un'esperienza indimenticabile.

L'emozione della vittoria, il viaggio di ritorno da Aosta ad Ariccia, i festeggiamenti... sono immagini che non cancellerò mai dal mio album dei ricordi”.

“Bravo mister” -

Esposito è stato come una goccia cinese, che puntualmente ricordava ai suoi ragazzi la faticosa frase: “Aveva ragione – conferma il giocatore – non possiamo dargli torto, alla fine ha vinto lui, insieme a noi. Siamo stati uniti, dal primo all'ultimo giorno, fino alla fine, raggiungendo

questo risultato straordinario”.

Futuro - Nella prossima stagione, Tetti avrà il compito di difendere il tricolore in quella che sarà la sua categoria a tutti gli effetti: “Sarà un onore per me, darò il massimo per portare questi colori ancora più in alto. Non vedo l'ora di giocare la Supercoppa italiana contro la Lazio (battuta nei playoff agli ottavi di finale, ndr), anche là ne vedremo delle belle”. Chiusura con la dedica: “Alla mia famiglia, che in questi anni mi è sempre stata vicina”.

TRA SOGNO E REALTA'

“SIAMO UN GRUPPO UNITO, LO SCUDETTO UN'EMOZIONE UNICA”

La mitraglia alla Batistuta per celebrare i suoi gol ed un contributo pesantissimo alla causa dell'Under 21 fino alla conquista dello scudetto: Lucas Ferreira Vizonan, o più semplicemente Lucas, è stato un elemento fondamentale per la squadra di Esposito nello spostare gli equilibri dei playoff dalla parte dei castellani.

Emozioni speciali - Il tricolore ha lasciato nel talento brasiliano un segno indelebile: “E' un'emozione diversa da qualsiasi altra: gioco a calcio a 5 da appena tre anni ed aver già vinto uno scudetto rende tutto più speciale. La stagione per me era iniziata con qualche difficoltà perchè non riuscivo a trovare il giusto spazio nella squadra: il finale però è

stato il migliore che potessi desiderare dal momento che abbiamo ottenuto questo traguardo”. Oltre al grande valore di giocatori come Lucas, la forza della Carlisport Coganco è stata la squadra: “Siamo un gruppo unito - rivela il brasiliano - e nessuno ha mai pensato a sé stesso: l'interesse di tutti è sempre stato il collettivo”.

Sogni e dediche - Lucas chiude con i ringraziamenti augurandosi la possibilità di continuare a vincere con la maglia castellana: “Dedico lo scudetto alla mia famiglia ed a tutti coloro che fanno parte di questa società: raggiungere il tricolore anche con la maglia della prima squadra della Carlisport Coganco sarebbe davvero un sogno...”.



SIMONE PROJA

SPECIALE // CARLISPORT COGIANCO U21

LA FORZA DEL GRUPPO

“GIOIA INDIMENTICABILE, DECISIVO VINCERE AD ACIREALE”



L'unione di intenti e la voglia di lottare tutti insieme per lo stesso obiettivo hanno guidato l'Under 21 della Carlisport Coganco alla conquista di uno scudetto difficile da pronosticare ad inizio stagione: Simone Proja, classe '93 che ha offerto alla causa castellana gol e giocate, riconosce l'importanza capitale del gruppo nella vittoria del tricolore.

Sfida chiave - Il centrale individua nel quarto di finale con l'Acireale, sconfitto 4-1

all'andata e 3-2 nello splendido match di ritorno a San Giovanni La Punta, il momento fondamentale nella costruzione del sogno tricolore: “La vittoria in Sicilia ha rappresentato la svolta della stagione: il campo era difficile - ricorda Proja - e l'ambiente era veramente caldo, è stato decisivo espugnare Acireale e superare quel turno”.

Uniti si vince - Dopo i siciliani anche l'Orte e l'Aosta si sono dovuti arrendere alla forza della Carlisport Coganco: “E' stata

una buona stagione di tutta la squadra sotto la guida di un grande mister come Esposito e l'arma in più è stata il gruppo: sono davvero felice anche di ciò che ho ottenuto sotto il profilo dei gol realizzati e l'annata si è conclusa nel migliore dei modi, aver vinto lo scudetto è una gioia che resterà impressa per sempre nel mio cuore”. La dedica di Proja è focalizzata sui propri affetti più cari: “Questo scudetto è per tutta la famiglia, in particolare per mia mamma e per la mia ragazza”.

I FRUTTI DEL SACRIFICIO

“IL LAVORO HA PORTATO QUESTO STRAORDINARIO RISULTATO”

I grandi successi si costruiscono con un grande lavoro durante tutta la stagione e con la fatica giornaliera negli allenamenti si riesce a raccogliere sul campo quanto di buono si è fatto giorno dopo giorno: lo sa bene Alessandro Batella, il quale esalta gli enormi sacrifici di un gruppo solidissimo che hanno portato ad uno scudetto bellissimo.

Anno fantastico - Il primo pensiero di Batella è per le emozioni vissute in seguito alla gara di Aosta: “Si tratta di un’esperienza mai vissuta prima e sono gioie che non puoi descrivere se non le vivi personalmente: fino allo scorso anno giocavo nel regionale e per me è stata la prima stagione di Under 21 nazionale, penso che meglio di così era impossibile fare. Dopo la partita con la Lazio ci siamo guardati dentro

lo spogliatoio: avevamo battuto una squadra piena di elementi di livello altissimo e di conseguenza ci siamo detti che bisognava crederci a tutti i costi”.

Lavoro uguale vittoria - Le fatiche quotidiane hanno portato alla squadra di Esposito frutti straordinari: “Ci siamo sacrificati sempre lavorando insieme: era difficile lavorare sulla tattica a causa del continuo scambio di elementi con la prima squadra, grazie al gruppo però abbiamo superato ogni difficoltà ed in tutte le partite c’era qualcuno che aiutava gli altri a venire fuori dai momenti difficili. Dedico questo successo ai miei genitori, i quali sono stati i primi a credere in me, ed alla società: mi hanno voluto fortemente l’anno scorso e penso di aver ripagato in pieno la fiducia della Carlisport Cogianco”.



VESKO KONOV

SPECIALE // CARLISPORT COGIANCO U21

CAMMINO FANTASTICO

“MERITO AL MISTER, GRAZIE AI NOSTRI TIFOSI”



Lo scudetto Under 21 della Carlisport Cogianco è un traguardo raggiunto grazie alla lenta ed inesorabile ascesa ai vertici del futsal giovanile di un gruppo straordinariamente unito: Vesko Konov racconta il percorso della squadra di Esposito verso il tricolore sottolineando i meriti del tecnico e la forza del collettivo.

La vittoria di tutti

- Le parole di Konov si dividono tra la gioia per quanto realizzato dai castellani e la lucida analisi del cammino verso lo scudetto: “E’ stato bellissimo viverlo insieme ad un gruppo di compagni

stupendi: il merito è nostro ma soprattutto del mister. E’ un’emozione indimenticabile: ognuno ha dato il proprio contributo e anche chi giocava di meno ha sempre sostenuto al massimo la causa della squadra. Sinceramente ero convinto che saremmo usciti contro la Lazio ma dopo aver raggiunto l’1-1 nel match d’andata è cambiato tutto: abbiamo acquisito convinzione nei nostri mezzi, siamo andati ad Orte sulle ali dell’entusiasmo battendo una squadra molto forte”.

Le emozioni della finale - Konov torna sull’ultimo atto della

straordinaria marcia castellana: “Sapevo della differenza a nostro favore con l’Aosta, ovviamente però abbiamo dovuto impegnarci al massimo trattandosi di una finale: Carvalho e Paschoal mi hanno impressionato, abbiamo messo un giocatore a uomo su quest’ultimo nella gara di ritorno limitandone il potenziale. Dedico lo scudetto alla mia famiglia per tutti i sacrifici che ha fatto, al mister, alla squadra ed in particolare ai tifosi: ci hanno seguito sempre facendosi anche 1600 km per venire ad Aosta”.



CARLISPORT COGGIANO CAMPIONE D'ITALIA U21 STAGIONE 2014-15